

# Pressing Bce sulle banche: «Le rettifiche vanno fatte»

►Vertice a porte chiuse a Francoforte fra banchieri e il vice della Vigilanza

## IL CAPITALE

ROMA Vertice a porte chiuse ieri sera a Francoforte tra i capi dei rischi (cro) di molte fra le 130 banche finite sotto il Meccanismo unico di Vigilanza (Ssm) della Bce e Sabine Lautenschlager, numero due del Supervisory board. L'incontro, organizzato da Kpmg, società di consulenza che sta assistendo molti istituti nei negoziati con Eurotower, è iniziato alle 18,30 per concludersi con una cena nelle sale riservate di Villa Kennedy, residenza di grande prestigio a sud della capitale finanziaria tedesca. Tema: che cosa significa la Vigilanza unica. L'occasione era informale anche se, dato il momento caldo per le negoziazioni sui processi di revisione in corso di realizzazione (Supervisory review process, Srep) che potrebbero portare le banche ad alzare l'asticella dell'indice patrimoniale

(Cet1), il botto-e-risposta tra banche e la vice di Danièle Nouy, capo della Vigilanza europea, è servito a chiarire le idee. Infatti, dopo l'introduzione di Kpmg, per mezz'ora ha parlato Lautenschlager, dedicando tempo all'argomento-chiave dei nuovi indici di capitale da computare nella predisposizione dei bilanci 2014 da anticipare a fine mese, dopo aver recepito gli accantonamenti emersi con l'aqr. Quindi dopo l'aperitivo, è iniziato il Q&A, cioè la sessione di domande e risposte durante la quale il filo conduttore sarebbe stata la raccomandazione della banchiera centrale.

## LA TRASPARENZA

Da metà della scorsa settimana sono partiti gli incontri bilaterali tra i capi delle banche e i team di Vigilanza per dare esecuzione alla lettera del 18 dicembre con cui i team di supervisione di Francoforte mettevano i paletti sugli srep, attività che fino allo scorso anno veniva svolta dalla banca centrale nazionale, esortando a recepire le rettifiche. «Non ci sono informazioni nuove al mercato diverse da quelle già note», ha commentato due giorni fa Fabio Panetta, vicedirettore

generale di Bankitalia e membro del Supervisory board. «C'è un'informazione che il mercato leggerebbe con interesse - ribatte un importante banchiere italiano - ed è che ogni banca ha ricevuto il coefficiente patrimoniale particolare che dovrà rispettare obbligatoriamente, a meno che non rifletta nei conti il risultato dell'esercizio di comprehensive assessment, in particolare dell'aqr». Infatti, nella missiva indirizzata ad personam, quindi diversa da banca e banca, viene fissato un target ratio, cioè un obiettivo di patrimonializzazione. In media il nuovo indice di capitale delle 13 banche italiane si attesta a 10,5%. L'obiettivo di patrimonializzazione comunicato dalla Bce dipende dalla contabilizzazione delle rettifiche sul conto economico 2014 del portafoglio crediti: ecco perché, almeno fra i 13 istituti italiani, quasi tutti recepiranno nel rendiconto gli accantonamenti. L'algoritmo prevede che si parta dal Cet1 iniziale (dicembre 2013) più lo shortfall (gap di capitale) o meno l'eventuale surplus di capitale (Intesa e Unicredit).

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'anticipazione del Messaggero del 6 gennaio